

La Commissione Statuto dell'Emilia Romagna discute di controllo e decide di incontrare lo staff di CAPIRe

Il 2 luglio 2002 la **Commissione per la Revisione dello Statuto**, presieduta da *Marco Lombardi*, si è riunita per discutere il tema dell'organizzazione e del funzionamento dell'amministrazione regionale. Nel corso della seduta i Consiglieri hanno parlato a lungo, e da molte angolazioni, del "controllo" che dovrebbe essere svolto all'interno della Regione.

Proprio dal tema dei controlli è partito *Bruno Carlo Sabbi* (Indip.di sinistra) che ha rilevato come gli atti degli enti locali siano ormai sottratti ad ogni tipo di controllo e come la procedura per ricorrere contro di essi da parte dei componenti le assemblee elettive locali sia particolarmente complessa. Sabbi ha poi richiamato le difficoltà di rapporto tra pubbliche amministrazioni, come emerge dalla relazione annuale del difensore civico regionale, che troppo spesso non trova da parte di queste la collaborazione necessaria.

Anche *Graziano Pini* (Margh.) ha ripreso il tema, rilevando come nel passaggio ad una maggiore autonomia delle Regioni dallo Stato, i controlli debbano essere più leggeri ma più puntuali. L'esponente della Margherita ha posto il tema "*di quali metodologie e strumenti dotare il Consiglio per consentirgli di inserirsi sia nel controllo di gestione che in quello strategico*", in modo da verificare il rapporto tra obiettivi dichiarati e risultati raggiunti. A tale scopo Pini ha proposto di studiare la creazione di un'autorità terza tra Giunta e macchina regionale, un organo indipendente che eserciti una funzione di controllo sull'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa.

Il consigliere Paolo Zanca (Riformista-SDI) si è soffermato sul tema richiamando la necessità di una funzione di *auditing* del Consiglio nei confronti dei direttori generali della Regione.

Per *Silvia Bartolini* (DS) occorre uno sforzo per elencare con precisione tipologie e caratteristiche dei controlli, includendovi quelli che possono essere esercitati dai cittadini/utenti. Nel suo intervento l'esponente dei Democratici di Sinistra ha poi evidenziato altre tre questioni: la fattibilità delle leggi, per le quali è necessario prevedere non solo la copertura finanziaria ma anche quella delle risorse umane; la differenza tra la consultazione (che deve avvenire prima dell'approvazione della legge e che spetta al Consiglio) e la concertazione, che spetta all'organo di governo in sede di applicazione delle norme; infine, la creazione nelle ASL e Aziende ospedaliere di consigli di amministrazione rappresentativi degli enti locali e con poteri di indirizzo e controllo.

Per Mauro Bosi (margh.) si pone un problema di corretta articolazione del rapporto tra Regione e Conferenza delle autonomie locali. Occorrono inoltre, secondo Bosi, controlli sugli esiti delle leggi. "*Il consigliere regionale - ha concluso - deve poter valutare i risultati finali delle leggi che sono state approvate*".

Marco Lombardi (FI), concludendo la discussione e richiamando uno dei temi salienti in questa affrontati, ha posto il problema della collocazione della ipotizzata funzione a garanzia della conformità delle leggi regionali allo Statuto, richiamata da diversi interventi. A parere del presidente, va infatti valutato se questa debba avvenire preventivamente, prima cioè dell'approvazione della legge o invece, più opportunamente, successivamente, poiché i problemi solitamente sorgono nella fase di applicazione dei provvedimenti. Lombardi, sempre in relazione alla collocazione dei nuovi organismi statutari, ha aggiunto che, stando a quanto fino ad ora è emerso dal confronto in commissione ed anche nel dibattito più generale, il nuovo Statuto collegherà la Conferenza delle autonomie locali al Consiglio e non più nell'esecutivo. In rapporto al complesso problema dei controlli, il presidente ha proposto alla Commissione un incontro, dopo la pausa estiva, con i referenti del progetto interregionale CAPIRe (a cui partecipano, oltre alla nostra, anche le Regioni Piemonte, Lombardia e Toscana) che ha l'obiettivo di approfondire la questione dell'efficacia delle leggi regionali.

Hanno inoltre partecipato ai lavori i consiglieri :Daniele Alni, Fabrizio Matteucci e Lino Zanichelli (DS); Luisa Babini (PRI); Daniela Guerra (Verdi); Andrea Leoni e Gianni Varani (FI); Piero Vittorio Tassi (AN).